

Io non lascio
il tempo che trovo!

Scopri anche tu il tempo parziale
In famiglia e sul lavoro

www.tempochetrovo.ch

Mia moglie ed io siamo
veramente complementari



Paolo Bozzini

Padre di due figli
Docente impiegato al 70%

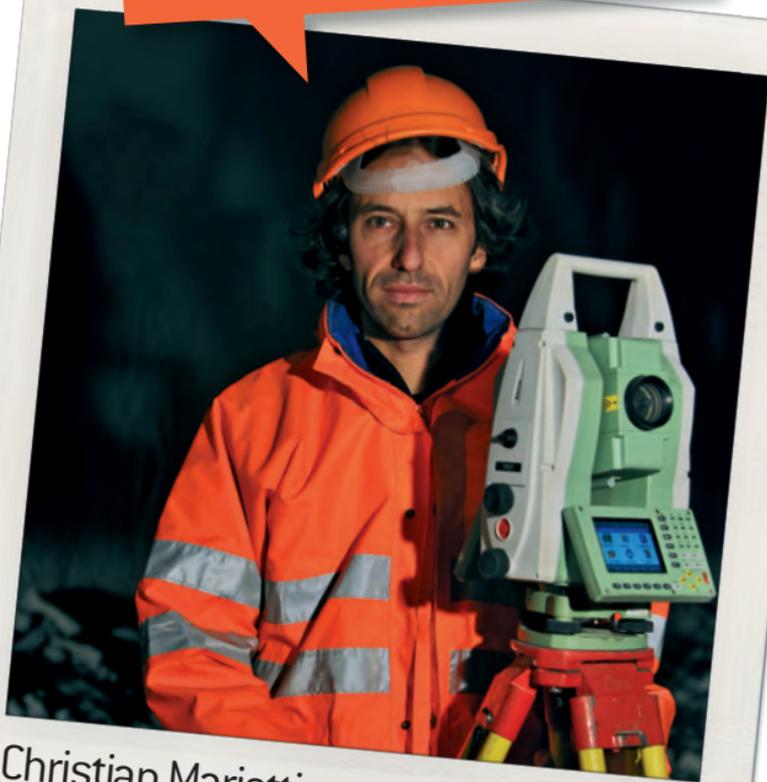
Classe 1965, Paolo Bozzini vive con la moglie Nathalie Barbancio e i due figli di 4 e 2 anni.

Docente impiegato a tempo parziale, Paolo si occupa da solo dei figli per tre giorni a settimana durante i quali la moglie si reca a Berna dove lavora per l'agenzia umanitaria del Dipartimento Federale degli Affari Esteri.

Paolo è molto soddisfatto della formula adottata dalla sua famiglia e sottolinea come lui e Nathalie siano assolutamente complementari sotto tutti gli aspetti.

Grazie all'organizzazione del tempo in famiglia e sul lavoro messa a punto dai genitori, i figli hanno superato la convenzionale attribuzione di compiti e ruoli basata sul genere.

*Sul lavoro mi concentro
di più e rendo il doppio*



Christian Mariotti

Padre di tre figli

Ingegnere in uno studio privato al 80%

Classe 1974, sposato da 8 anni con Alessandra Morasci e padre di 3 figli di 8, 6 e 4 anni.

Abita a Gordola e lavora da cinque anni presso lo Studio Meier di Minusio in qualità di ingegnere geomatico.

Dopo la nascita del terzo figlio decide di ridurre la sua percentuale lavorativa dal 100 al 80% per permettere alla moglie di riprendere il suo lavoro di insegnante al 50%.

È molto soddisfatto della sua situazione e ritiene che, grazie al tempo parziale, sul posto di lavoro "rende il doppio". Non nasconde che, restando a casa il lunedì e il venerdì pomeriggio, si sente sempre un po' in vacanza.

Ammette di essere stato facilitato nella sua scelta professionale da un datore di lavoro svizzero tedesco che si è dimostrato molto aperto e disponibile.

Quando sono al lavoro
sono tranquilla, perché
con i bambini c'è il papà



Elena e Dino Cauzza

Dino, padre di due figli

Responsabile delle finanze dell'EOC 80%

La mia scelta non
mi è costata la carriera

Classe 1974, sposato con Elena
dal 2002 e padre di 2 figli di 7 e 6 anni.

Laureato in economia presso
l'Università di San Gallo, abita
a Cugnasco e lavora dal 2002
presso l'Ente Ospedaliero Cantonale
dove ha assunto dal 2010
la funzione di responsabile
delle finanze.

Dopo la nascita della prima figlia,
riduce il tempo lavorativo all'80%
per prendersi cura di lei e per
consentire alla moglie di esercitare
la professione di medico,
nella quale è oggi attiva al 70%.

Al piacere di lavorare, Dino ed Elena
abbinano la soddisfazione
di essere protagonisti della crescita
e dell'educazione dei figli.



Anna, figlia di Davide Dosi

Davide, padre di due figlie

Bibliotecario presso la Biblioteca Cantonale di Bellinzona al 70%

*Quando sta con me,
mio padre cucina
e mi legge le storie*

Classe 1971, Davide Dosi vive con Arianna e le loro due figlie di 1 e 5 anni.

Bibliotecario presso la Biblioteca Cantonale di Bellinzona, Davide ha deciso di mantenere un lavoro a tempo parziale anche dopo la nascita delle figlie per vivere da vicino la loro crescita e per permettere a sua moglie di rimanere inserita nel mondo del lavoro.

Tra le motivazioni che hanno determinato la sua scelta, Davide

sottolinea la necessità di comprendere meglio le esigenze di Arianna e di conoscere più profondamente le sue figlie. Contribuisce intensamente e quotidianamente alla loro educazione: un lavoro a tempo pieno non gli permetterebbe di vivere con tanta intensità le sue figlie.

Davide ha imparato a capirle anche quando non esprimono a parole il loro stato d'animo.

Si continua a credere
in modelli familiari
ormai superati



Marco Zoppi

Padre di due figli

Tecnico edile cantonale 80%

Classe 1962, Marco Zoppi vive con Aline Bernasconi e i loro due figli di 9 e 6 anni.

Impiegato a tempo parziale ancor prima di diventare padre, Marco ha mantenuto la sua percentuale lavorativa per stare accanto ai figli e occuparsi della loro educazione. Marco sostiene con convinzione che il tempo dedicato alla famiglia è impagabile e che, se dovessero

sorgere nuove esigenze, sarebbe disposto a ridurre ulteriormente la sua percentuale d'impiego.

Allo scetticismo mostrato da amici e colleghi riguardo alla sua scelta e agli schemi predominanti di organizzazione familiare, Marco contrappone il modello da lui adottato che ritiene più in sintonia con le sfide e le realtà poste dalla società contemporanea.

Mi sento un uomo più forte, più completo



Daniel Bilenko

Padre di due figli
Giornalista radiofonico 80%

Classe 1973, vive con la compagna e i due figli di 5 anni e 8 mesi.

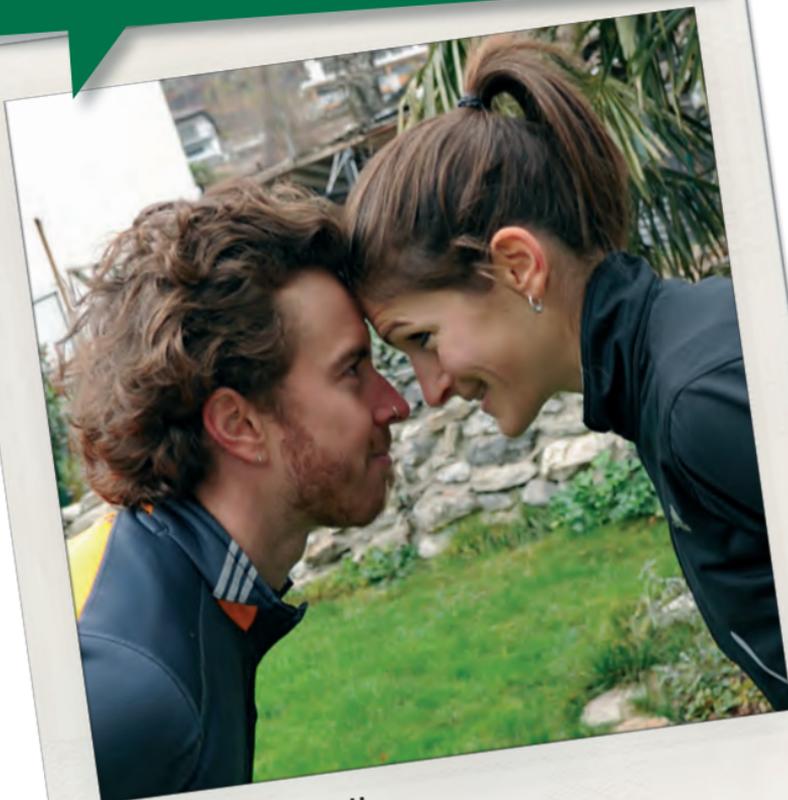
Giornalista radiofonico presso la RSI, alla nascita dei figli ha scelto di occuparsi a tempo pieno della sua famiglia optando per un congedo di tre mesi dedicato a ciascun figlio.

Durante i congedi, Daniel non si è occupato esclusivamente di pappe, pannolini e passeggiate, che sostiene di aver molto apprezzato,

ma ha anche sfruttato l'occasione per dedicarsi maggiormente alla scrittura di sceneggiature cinematografiche: una passione che per Daniel è un secondo lavoro.

Daniel, soddisfatto della sua carriera di padre e di giornalista, definisce il tempo trascorso con i figli un'esperienza unica e straordinaria che lo ha arricchito interiormente e reso più completo sia come professionista che come uomo.

Lavoro a metà tempo e
mi sento pienamente realizzato



Simone Gianella

Padre di due figlie

Fisioterapista indipendente 50%

Classe 1979, vive con Chiara Falconi, madre di due bambine di 5 e 3 anni.

Fisioterapista indipendente, Simone lavora al 50%. La sua compagna è docente di educazione fisica al 50%. Entrambi ripartiscono in modo assolutamente equo impegno professionale e cura dei figli.

Dopo la nascita della prima figlia, Simone ha deciso di ridurre il tempo di lavoro per prendersene cura.

E' rimasto fedele a questa scelta con la nascita della seconda bimba. Simone si definisce un uomo fortunato, libero di impostare i ritmi della sua professione in armonia con gli impegni scolastici delle figlie.

A chi critica la sua scelta professionale e familiare, Simone risponde con l'ironia e l'anticonformismo che lo caratterizzano: i tempi nei quali mamma cucinava e papà lavorava sono tramontati.

Io non lascio il tempo che trovo

Sette ritratti per aprire una finestra su una realtà che vogliamo condividere con te. Sette storie di uomini che hanno deciso di dividere il loro tempo tra lavoro e cura dei figli. Sette testimonianze per farti riflettere divertendoti: forse cambieranno il tuo modo di guardare al lavoro e alla famiglia. E di interpretare il tempo.

Gestito nei modi più creativi e originali, il tempo diventa una dimensione nella quale esprimersi sul lavoro e completarsi in famiglia. Con i sette filmati ti porteremo alla scoperta di uomini che hanno deciso di lavorare meno per consentire alla propria compagna o consorte di essere professionalmente attiva, per trascorrere più tempo con i propri figli, per diventare protagonisti della loro educazione e della loro crescita.

Il tempo può diventare una dimensione creativa e di espressione, nella quale realizzare la propria indole, assecondare le proprie scelte e vivere da protagonisti i propri obiettivi individuali, professionali e familiari. La scelta del tempo parziale sul lavoro ha aperto, per ciascun papà raccontato dai filmati, una dimensione nuova e spesso inattesa: la condivisione degli impegni familiari valorizza il proprio essere uomo e padre. Chi ha un ruolo da interpretare, non lascia il tempo che trova.

www.tempochetrovo.ch

www.tempochetrovo.ch

L'esposizione "Io non lascio il tempo che trovo"
è realizzata nell'ambito del progetto LUI.

Direzione di progetto:



Con il sostegno finanziario di:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU

Aiuti finanziari in base alla legge sulla parità dei sessi